

Francesca Ippoliti

Conversazione ininterrotta

*Rassegna bibliografica su Franco Fortini nel centenario
della sua nascita (1917-2017)*



Testo & Senso

n. 18, 2017

www.testoesenso.it

Si fa tardi. Vi vedo, veramente
eguali a me nel vizio di passione,
con i cappotti, le carte, le luci
delle salive, i capelli già fragili,
con le parole e gli ammicchi, eccitati

e depressi, sciupati e infanti, rauchi
per la conversazione ininterrotta,
come scendete questa valle grigia,
come la tramortita erba premete
dove la via si perde ormai e la luce.

Le voci odo lontane come i fili
del tramontano tra le pietre e i cavi...
Ogni parola che mi giunge è addio.
E allento il passo e voi seguo nel cuore,
uno qua, uno là, per la discesa.

Franco Fortini, *Agli Amici* (in *Poesia e errore*)

Franco Fortini nasce a Firenze il 10 settembre 1917, a ridosso della Rivoluzione d'Ottobre. Nel 2017, ad un secolo dalla nascita del poeta, saggista e scrittore, e dal grande rivolgimento politico che ha cambiato le sorti del XX secolo, quali bilanci è possibile trarre in merito all'avanzamento degli studi fortiniani nei nostri giorni? Quale eredità riceviamo da una testimonianza artistica e intellettuale espressa in un *corpus* di oltre quaranta volumi?¹

Il modello che abbiamo di fronte, quando ci si accosta a un autore come il nostro, è quello di un intellettuale poliedrico – poeta, traduttore, critico letterario, studioso, saggista, professore, ideologo – di cui nell'attuale cultura dello specialismo sarebbe difficile, se non impossibile, rintracciare un eguale. Intransigenza, isolamento, moralismo, asprezza, impegno: potrebbe essere questa una prima istantanea di Franco Fortini, a cento anni dalla sua nascita. Eppure tale immagine, forse la più diffusa nella ricezione critica e nella percezione dei lettori, si rivela insufficiente ad uno sguardo più attento, come se fosse sfocata o addirittura stracciata a metà. Aumentando la messa a fuoco, e ricomponendo i pezzi, bisognerebbe aggiungere: onestà intellettuale, profonda dedizione, e soprattutto una capacità di partecipare all'attività dei migliori scrittori del proprio tempo con uno scavo critico che ha che fare con l'amore. Ecco riapparire, allora, per tentativi e approssimazioni, un'immagine intera, perfettamente a fuoco: quella di un poeta e di un intellettuale dotato di una generosità critica eccezionalmente aggressiva e penetrante.

Il primo a scrivere una monografia su Fortini è Alfonso Berardinelli nel 1973 per l'editore La Nuova Italia,² seguito poi da Pasquale Sabbatino, Romano Luperini e Remo Pagnanelli negli anni Ottanta,³ e da Jadwiga Miszalska, Thomas E. Peterson e Luca Lenzi negli anni Novanta.⁴ Negli anni Zero l'attenzione non diminuisce: Massimo Raffaelli, Robert

¹Dati aggiornati al 23 novembre 2017.

²ALFONSO BERARDINELLI, *Franco Fortini*, Firenze, La Nuova Italia 1973.

³PASQUALE SABBATINO, *Gli inverni di Fortini. Il rischio dell'errore nella cultura e nella poesia*, Foggia, Bastogi 1982; ROMANO LUPERINI, *La lotta mentale. Per un profilo di Franco Fortini*, Roma, Editori Riuniti 1986; REMO PAGNANELLI, *Fortini*, Ancona, Transeuropa 1988.

⁴JADWIGA MISZALSKA, *Letteratura e impegno. La critica di Franco Fortini e la sua concezione della letteratura*, Kraków, Universitas 1993; THOMAS E. PETERSON, *The ethical Muse of Franco Fortini*, Gainesville,

Minchev, Erminia Passannanti, Daniele Balicco, Romano Luperini, Paolo Jachia, Fabrizio Podda pubblicano volumi di approfondimento monografico.⁵ Anche il decennio che sta per concludersi ci sembra una conferma dell'interesse critico che l'opera di Fortini ha suscitato e continua a suscitare: nel 2011 esce *Inverni di guarnigione. Franco Fortini professore in Fieravecchia* (Siena, Fondazione Monte dei Paschi di Siena) di Valentina Tinacci, seguito nel 2012 da *Tre saggi su «La partenza» di Franco Fortini* (Piateda, CFR) a cura di Gianmario Lucini. Nel 2013 vengono pubblicate ben tre monografie: *Fortini nella città nemica: l'apprendistato intellettuale di Franco Fortini a Firenze* (Milano, Unicopli) di Luca Daino, *Un'antica promessa: studi su Fortini* (Macerata, Quodlibet) di Luca Lenzi e *Meglio peccare fortiter: poeti e versificatori, ritardatari e aggiornatissimi nei pareri di lettura di Franco Fortini* (Pisa, Pacini) di Valentina Tinacci e Marianna Marrucci. Infine, nel maggio 2017 è uscita l'accurata monografia di Francesco Diaco, *Dialettica e speranza. Sulla poesia di Franco Fortini* (Macerata, Quodlibet), mentre ad ottobre è stato pubblicato il volume di Luca Daino, *La gioia di conoscere. I pareri editoriali di Franco Fortini per Mondadori*, con introduzione di Edoardo Esposito (Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori).

Attualmente, facendo riferimento alle pubblicazioni, ai convegni e agli eventi legati al centenario, l'attenzione degli studiosi appare rivolta soprattutto alla produzione poetica, pur non mancando approfondimenti su altri aspetti, sia più propriamente letterari, come ad esempio l'attività di critico, di traduttore e di collaboratore editoriale, che più legati alla sfera politico-sociale. In particolare quest'ultima appare forse meno indagata rispetto al passato. Tale orientamento della critica è dovuto da un lato dal venir meno delle coordinate storiche all'interno delle quali gli scritti fortiniani erano pensati, dall'altro da un profondo mutamento di ruolo e funzione dell'intellettuale nella società contemporanea. Come scrive Fortini stesso nell'*Autodizionario degli scrittori italiani*:

La maggior parte delle prose polemiche e politiche (di grande interesse documentario) sono indubbiamente invecchiate. Non così talune prove narrative e alcune scritture autobiografiche e critiche. Spenta la controversia e lontana dall'applauso come dalla denigrazione, spogliata dalle interpretazioni psicologiche, dell'opera di F. il nostro tempo considera soprattutto il significato degli scritti poetici.⁶

Lenzi osserva – nella relazione⁷ per il convegno *Attraverso Fortini. Poesia, educazione, mondo* svoltosi a Roma Tre il 9 maggio 2017 – che proprio questa breve voce di dizionario sembra anticipare la ricezione critica di Fortini. Tuttavia, pur riconoscendo l'inevitabile invecchiamento della scrittura saggistica più direttamente legata all'attualità politica, lo studioso ci mette in guardia dal considerarla solo dal punto di vista sociologico o stilistico, e ci esorta a comprendere le istanze che spingevano gli scrittori come Fortini ad un'intensa partecipazione civile:

University Press of Florida 1997; LUCA LENZINI, *Il poeta di nome Fortini. Saggi e proposte di lettura*, San Cesario di Lecce, Manni 1999.

⁵ MASSIMO RAFFAELI, *Appunti su Fortini*, Brescia, L'Obliquo 2000; ROBERT MINCHEV, *Franco Fortini - Intellektueller und Lyriker im Italien des 20*, Grin Verlag, Jahrhunderts 2003; ERMINIA PASSANNANTI, *Poem of the Roses: Linguistic Expressionism in the Poetry of Franco Fortini*, Leicester, Troubador Publishing 2004; DANIELE BALICCO, *Non parlo a tutti. Fortini intellettuale politico*, Roma, Manifestolibri 2006; ROMANO LUPERINI, *Il futuro di Fortini*, San Cesario di Lecce, Manni 2007; PAOLO JACHIA, *Franco Fortini: un ritratto*, Civitella Val di Chiana, Zona 2007; FABRIZIO PODDA, *Il senso della scena: lirica e iconicità nella poesia di Franco Fortini (con un inedito)*, Pisa, Pacini 2008.

⁶ *Autodizionario degli scrittori italiani*, a cura di Felice Piemontese, Milano, Leonardo 1990.

⁷ LUCA LENZINI, *Nella vigna del tempo. Fortini saggista nel nuovo millennio*, «Leparoleelecose», 9 maggio 2017.

La recente e quasi ossessiva insistenza sull'esaurimento della funzione dell'intellettuale "novecentesco" molto spesso nasconde nient'altro, alla fine, che l'intenzione di liberarsi una volta per tutte della critica e della ricerca (autonoma e demistificante) della verità, riconducendo l'una e l'altra ad una forma di risentimento, una deriva del rancore sociale che sarebbe propria dei *losers*. «Dire la verità», invece, è per l'appunto il compito che, nell'anno in cui moriva Fortini, Edward Said affidava all'intellettuale (*Representations of the Intellectual*, 1994); e lo faceva con dei precisi riferimenti all'ingiustizia sociale, alle discriminazioni e alle guerre dei potenti e alle loro mistificazioni.

Fatte queste premesse, possiamo ripercorrere gli attuali sviluppi degli studi su Franco Fortini, analizzandone i principali centri d'interesse e dedicandoci ai singoli aspetti del *corpus* che sono stati oggetto di ricerca e di approfondimento.

Per quanto riguarda l'opera poetica di Franco Fortini, nel 2017 il contributo critico più corposo è sicuramente quello offerto dal volume già citato di Francesco Diaco. Nelle pagine di *Dialettica e speranza*, lo studioso attraversa le raccolte poetiche – eccetto *Versi primi e distanti* e le poesie pubblicate postume da Mengaldo –, fornendo di ciascuna un quadro dettagliato e mettendo in luce i momenti di snodo e transizione da un volume all'altro. Dopo una solida introduzione metodologica che pone le basi per un'analisi della poesia fortiniana in relazione alla categoria di tempo – intesa non solo in senso tematico, ma soprattutto come principio strutturale –, l'autore si sofferma su ciascuna raccolta, esaminandone sia l'organizzazione interna che i singoli componimenti, i quali vengono sempre messi in relazione con il contesto storico-sociale e con l'interezza del *corpus* fortiniano, in particolare tenendo in considerazione anche la produzione saggistica. Viene condotta inoltre un'attenta lettura stilistica delle poesie, che ha il pregio di unire il rilievo puntuale ad un'interpretazione complessiva di lingua e stile. Attraverso tale percorso diacronico nella versificazione fortiniana, Diaco vuole intaccare la vulgata critica che ci presenta un Fortini «monolitico e semplificato»,⁸ appiattito spesso nello stereotipo del rigore morale e dell'impegno. Secondo lo studioso, la concezione fortiniana del tempo è in realtà molto complessa e si articola in due *côté* fondamentali:

La prima componente è costituita dal momento morale e [...] dall'impazienza. Nonostante quest'area sia, a sua volta, molto sfrangiata al suo interno, è possibile ricondurre i vari spunti, eterogenei per origine e natura, a due macro-famiglie: la tragedia e l'utopia.⁹ [...] All'altro estremo abbiamo il *côté* propriamente storico-politico di Fortini [...] La compresenza orizzontale dell'*et-et* spezza l'atemporalità verticale dell'*aut-aut* [...] La dialettica hegeliana, allora, diventa sinonimo della capacità di gestire la contraddizione come vettore di metamorfosi, come spinta che innesca un movimento.¹⁰

L'opera di Fortini oscilla dunque tra pazienza e impazienza, tra intransigenza e mediazione, tra antitesi tragica e sintesi dialettica, tra aspirazione utopica proiettata in un futuro inafferrabile e contaminazione con il presente e i suoi compromessi. «La forza e l'originalità» dell'opera risiedono proprio «nella compresenza di tali spinte antitetiche e nella loro continua correzione reciproca».¹¹

Nel convegno Modlet *Geografie della modernità letteraria*,¹² Diaco ha inoltre approfondito il ruolo della natura e del paesaggio nella poesia di Fortini. Secondo lo studioso,

⁸FRANCESCO DIACO, *Dialettica e speranza. Sulla poesia di Franco Fortini*, Macerata, Quodlibet 2017, p. 12.

⁹Ivi, p. 13.

¹⁰Ivi, p. 16.

¹¹Ivi, p. 19.

¹²FRANCESCO DIACO, *La natura nella poesia di Franco Fortini*, in *Atti del convegno Modlet Geografie della modernità letteraria*, Pisa, ETS, in corso di pubblicazione.

la natura è intesa da Fortini per lo più in senso hegeliano, cioè come oggetto del lavoro dell'uomo, e dunque in posizione subordinata rispetto alla cultura. Se la natura rappresenta il ciclo di morte e rigenerazione, e dunque incarna il polo dell'immediatezza, la storia invece si identifica con il polo della dialettica. Nelle prime raccolte, di ambientazione cittadina, il mondo esterno è come schiacciato dalla tensione utopica, mentre nelle opere della maturità gli elementi paesaggistici sono più presenti nella versificazione fortiniana. Tuttavia, nonostante tale parabola interna, Fortini resta un poeta profondamente anti-idillico: alla concezione romantica estetizzante della natura, e alla identificazione di paesaggio e stato d'animo, egli contrappone il polo dialettico della storia e la categoria della mediazione.

Alcuni interventi nel 2017 hanno avuto come scopo quello di illuminare una singola raccolta poetica o una serie di testi all'interno di essa. Si pensi, ad esempio, all'articolo di Michela Montepeloso, *Otto recitativi di «Paesaggio con serpente»*, in corso di pubblicazione su «Mosaico Italiano», oppure alla relazione di Paolo Zublena, *«Foglio di via» e il codice ermetico*, tenuta durante il convegno *Franco Fortini: leggere e scrivere poesia, (1917-2017)*, organizzato a Torino il 25 e il 26 ottobre. Inoltre nel 2018 «Allegoria» dedicherà la sezione *Canone contemporaneo* alla raccolta *Paesaggio con serpente*, riguardo alla quale scriveranno Damiano Frasca, Felice Rappazzo e Fabio Magro.

Per quest'anno è anche prevista un'edizione critica e commentata di *Foglio di via*, edita da Quodlibet a cura di Bernardo De Luca. L'edizione – tratta da una tesi di dottorato sostenuta nel 2016 – presenta un'introduzione generale e una nota al testo che illustra le scelte filologiche, in particolare la decisione di porre come testo base la *princeps* del 1946. Ogni poesia è corredata da un cappello introduttivo, da una nota metrica, da un apparato con le varianti d'autore e da un commento ai singoli versi. In appendice sono raccolte le poesie aggiunte nell'edizione del 1967, anch'esse accompagnate da apparato e commento, mentre in apertura troviamo la nota al testo del 1946.

Nell'ultimo numero de «L'immaginazione», Michel Cattaneo si sofferma invece su *Composita solvantur*, vero e proprio «testamento poetico e intellettuale di Fortini». ¹³ Pur riconoscendo che «tutta l'opera fortiniana si caratterizza spesso per un tono testamentario» e presenta «anche altrove il suo ideale punto d'intonazione sulla soglia del postumo», secondo lo studioso è innegabile che solo nell'ultima raccolta poetica «questa vocazione raggiunga e anzi ricerchi consapevolmente un esito definitivo, che travalica un generico svolgimento del tema universale dell'appressamento della morte». ¹⁴ Nel corso del convegno *Bilanci del Novecento* (Ascona, 12-14 ottobre 2017), Cattaneo è poi tornato più diffusamente sulle pagine di *Composita solvantur*, evidenziandone ancora il carattere postremo, con particolare riferimento al senso di consunzione e al tema della vecchiaia. Ha inoltre seguito, all'interno della raccolta, le tracce di quegli autori che Fortini – anche sulla scorta di una diffidenza verso l'ermetismo che eredita da Noventa – predilige nel Novecento: primariamente Sereni, il cui influsso è presente in molti luoghi testuali; ma anche Saba, che Fortini rivaluta nel tempo. Il lavoro dello studioso fa parte di un progetto di ricerca più ampio che ha come scopo quello di realizzare un'edizione critica e commentata di *Composita solvantur*.

In occasione del centenario sono state indagate anche le relazioni che intercorrono tra la poesia di Fortini e quella degli autori coevi. Sul numero monografico di «Mosaico Italiano»,

¹³MICHEL CATTANEO, *Il testamento in versi di «Composita solvantur»*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», fasc. 301, sett.-ott. 2017, p. 9.

¹⁴Ibid.

curato da Fabrizio Miliucci e in corso di pubblicazione, uscirà un articolo di Borrelli dedicato al rapporto con Pasolini,¹⁵ oltre ad un intervento dello stesso Miliucci intitolato *La distanza del maestro. Il Fortini di Giovanni Raboni*. Sul n. 80 di «Nuovi Argomenti» uscito il 21 novembre, Stefano Carrai scrive dei legami tra la poesia fortiniana e il modello offerto dall'opera di Bertolt Brecht¹⁶ – riguardo al quale si veda anche l'articolo di Santarone, *Guerra alla guerra: Brecht e Fortini*, pubblicato il 21 marzo su «L'ospite ingrato online» –, mentre Francesco Diaco¹⁷ mette a confronto due raccolte fondamentali nel dopoguerra italiano, *Diario d'Algeria* di Sereni e *Foglio di via* di Fortini.

Nel proprio articolo Carrai, pur riconoscendo il valore altissimo di una raccolta come *Foglio di via*, sostiene che l'autore raggiunge la maturità soltanto nelle due opere successive, *Poesia e errore* e *Una volta per sempre*. Secondo lo studioso, nel passaggio dal libro d'esordio a quelli seguenti sarà fondamentale l'avvicinamento a Brecht: dall'interesse nutrito verso il dibattito tra il poeta tedesco e Lukács, alle traduzioni di Fortini – con la collaborazione della moglie Ruth Leiser – di *Santa Giovanna dei Macelli* e *Madre Courage* nel 1951 e in seguito, tra il '58 e il '59, di *Romanzo da tre soldi*, di *Storie da calendario* e dell'antologia *Poesie e canzoni*. Come osservato da Carrai, all'indomani delle delusioni seguite alla Resistenza, la poesia di Brecht, nella sua declinazione performativa o “gestica”, rappresenta per Fortini un punto di riferimento imprescindibile, sia sul piano stilistico che su quello ideologico, anche in risposta al montalismo imperante nella poesia italiana dell'epoca.

Nell'articolo di Diaco, invece, sono illustrati i punti di contatto e le differenze tra *Diario d'Algeria* e *Foglio di via*, e il rapporto di tali raccolte con la poetica neorealista. Entrambi i volumi testimoniano di un clima di immobilità e disperazione che coinvolge i giovani italiani nel periodo della guerra, e si fanno interpreti di una stessa ricerca esistenziale, lasciando spazio occasionalmente anche al tema erotico e amoroso. Tuttavia, come osserva Diaco, l'esperienza della guerra agisce in modo molto diverso sui due autori: mentre in Sereni prevale il senso di un appuntamento mancato con la Storia, e attraverso l'esperienza della prigionia filtrano brandelli di un idillio giovanile legato agli anni universitari trascorsi a Milano e ormai andato in pezzi, nell'opera d'esordio di Fortini, che anche a causa delle sue origine ebraiche aveva vissuto in una condizione di esule, si leggono le tracce di una vera e propria *Bildung*, che poi rappresenterà uno snodo cruciale all'interno della sua formazione intellettuale, della sua esistenza privata e anche della sua produzione artistica.

Infine, sempre in merito ai rapporti tra Fortini e i poeti del suo tempo, si devono ricordare due relazioni tenute durante il convegno di Torino: quella di Davide Dalmas del 26 ottobre – *Tra lettura e scrittura. Fortini e la poesia europea* – e quella di Francesco Diaco del 27 ottobre – *Fortini e la lirica moderna*.

Riguardo ai modelli che hanno agito sulla scrittura fortiniana, ci sembra molto utile anche la relazione di Lorenzo Tommasini – *Tradire Beethoven. Fortini e Michelstaedter* – tenuta a Losanna il 10 maggio nel corso della giornata di studi *Dall'altra riva: Fortini e Sereni*. Il critico analizza dettagliatamente il rapporto dei due autori in prospettiva diacronica,

¹⁵M. BORRELLI, *Fortini e Pasolini: l'infaticabile stratega e il mai “abiurante” Narciso*, «Mosaico Italiano», in corso di pubblicazione.

¹⁶STEFANO CARRAI, *Fortini: una poetica brechtiana*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, a cura di R. Manica, «Nuovi Argomenti», 80, 2017, pp. 107-112.

¹⁷FRANCESCO DIACO, *Fortini e Sereni di fronte alla guerra*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 113-125.

individuando tre momenti fondamentali: il periodo fiorentino della formazione, durante il quale l'influenza del modello michelstaedteriano nella produzione di Fortini è particolarmente significativa; la fase che va dagli anni Sessanta alla prima metà dei Settanta, di progressivo superamento del pensiero del filosofo; e in ultimo l'abbandono definitivo che si consuma tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta. Se nella giovinezza prevale una lettura esistenzialista dello scrittore goriziano, e più stringenti sono i legami tra i due autori, nella fase della maturità Fortini si allontana dalle posizioni tragiche di Michelstaedter, che comunque viene riletto e valorizzato come critico della società borghese, in particolare nelle affinità del suo pensiero con quello di Marcuse. Sul finire degli anni Settanta, tuttavia, anche questa interpretazione viene accantonata e Fortini matura un vero e proprio rifiuto del modello michelstaedteriano.

Con un balzo all'indietro si considerino anche le indagini sulla presenza di Manzoni nell'opera di Fortini, riguardo alla quale si rimanda sia ad un articolo di Lenzini in corso di pubblicazione su «Testo» – *Appunti su Manzoni in Fortini (e viceversa)* – sia a un intervento di Diaco – *Fortini interprete di Manzoni* –, tenuto il 19 maggio a Varsavia nel corso del convegno *Il secolo di Franco Fortini. Conversazioni nel centenario della nascita* (Varsavia, 19-20 maggio). Segnaliamo inoltre la relazione di Elisabetta Tonello, tenuta sempre a Varsavia il 19 maggio, e intitolata *La presenza di Dante negli scritti di Fortini*. Sul rapporto tra Dante e Fortini, era anche uscito nel 2016 sul «Giornale storico della letteratura italiana» un articolo di Diaco dal titolo *Le funzioni dell'intertestualità dantesca nella poesia di Fortini*.

Sulla ricezione del modello di Fortini nella poesia contemporanea sono stati organizzati due eventi: il primo è la tavola rotonda dal titolo *Eredità di Fortini nella poesia contemporanea*, con la partecipazione di Gianni D'Elia, Umberto Fiori, Biancamaria Frabotta, Fabio Pusterla e la coordinazione di Beatrice Manetti e Massimiliano Tortora (Torino, 24 ottobre); il secondo è il seminario «...un intellettuale, un letterato, dunque un niente». *Eredità di Franco Fortini*, a cura di Salvatore Ritrovato, che si è tenuto il 7 novembre all'Università degli Studi di Urbino, con interventi di Maria Borio, Marco Corsi, Tommaso Di Dio, Franca Mancinelli e Francesco Targhetta. Si ricordano inoltre due relazioni proposte il 19 maggio a Varsavia: «*La disperazione del presente*»: *il Fortini di Milo de Angelis*, di Alessandro Baldacci; e *Fortini dopo Fortini*, di Massimo Natale. In generale, la ricezione di Fortini nella poesia contemporanea rappresenta un'area di ricerca ancora poco esplorata e che sicuramente meriterebbe un maggiore scavo critico.

Scarsamente indagata è anche la configurazione metrico-stilistica dell'opera fortiniana, mentre quasi del tutto trascurati sono gli scritti teorici sulla metrica. Anche per il passato, gli studi di metricologia hanno dedicato pochissimo spazio all'opera di Fortini, che andrebbe dunque affrontata più diffusamente. Nel 2017, oltre alle utilissime indicazioni sulla metrica fortiniana formulate da Diaco nel volume *Dialettica e speranza*, ricordiamo gli interventi tenuti da alcuni studiosi nel corso dei convegni di quest'anno: la relazione di Giuseppe Caracchia il 26 ottobre a Torino, *La rosa di Gerico. Stili e metriche nel primo Fortini*; quella di Fabio Magro il 25 ottobre a Milano, *Fortini e gli scritti sul «Manifesto». Appunti di lingua e stile*; infine quella di Stefano Ghidinelli, sempre a Milano il 25 ottobre, *Norma, orma, forma. La metrica per Fortini*. Due relazioni di taglio stilistico-metrico sono state presentate anche al convegno di Varsavia il 19 maggio: la prima di Simone Monti, *Tra metrica barbara e metrica biblica: usi e funzioni dei versi lunghi in Franco Fortini*; la seconda di Andrea Agliozzo, «*Una ho portata costante figura*». *Metrica e ritmo nell'opera di Fortini*.

Sul numero 301 de «L'immaginazione», Carrai evidenzia che quella di Fortini «è stata per l'intero arco della vita una poesia legata all'idea di un *engagement* irrinunciabile».18 In occasione del centenario, l'aspetto politico emerge principalmente nei numerosi interventi di Ennio Abate pubblicati su «Poliscritture», dedicati al commento dell'articolo *Comunismo* di Franco Fortini apparso su «Cuore», supplemento del quotidiano «L'Unità», il 16 gennaio 1989. In risposta agli scritti di Abate segue sulla stessa rivista l'articolo di Giulio Toffoli, *Il Tonto e il comunismo... di Fortini. Sempre su* «Poliscritture», si segnalano inoltre le riflessioni di Erminia Passannanti riguardo alla figura della contraddizione nell'opera di Fortini, sia in riferimento alle raccolte poetiche che agli scritti politici (*Teorizzazione della contraddizione in Franco Fortini*). Ancora in questa direzione, si ricorda l'intervento di Massimo Raffaeli, *Forma e politica*, tenuto a Torino ad ottobre, all'interno della sessione *Scrivere poesia*, e la relazione di Paolo Jachia del 25 ottobre a Milano, *Fortini attraverso Vittorini: dal «Politecnico» al «Menabo»*. Significativa ci sembra inoltre la scelta della casa editrice il Saggiatore di ristampare quest'anno *Verifica dei poteri. Studi di critica e di istituzioni letterarie*, edito per la prima volta sempre per il Saggiatore nel 1965 e in forma ampliata nel 1969, poi ripubblicato da Garzanti nel 1974 e da Einaudi nel 1989. Lo scrittore Alberto Rollo nella prefazione mette in luce l'importanza del modello offerto da Fortini per i giovani che negli anni Settanta volevano occuparsi di letteratura. In particolare *Verifica dei poteri*, che «a scampo di equivoci» va definito «il libro di un grande letterato»,19 secondo il prefatore rappresentava per i ventenni la possibilità di «una battaglia fuori dalla subalternità – dalla subalternità della cultura dominante, e insieme a ogni forma di dominanza ideologica, ivi compresa quella dei settarismi, degli ottimismo, dei tecnicismi».20 Per un approfondimento ulteriore di tale opera, si rimanda anche alla relazione di Jadwiga Miszalska tenuta a Varsavia il 19 maggio scorso, intitolata *Verifica dei poteri. Venticinque anni dopo e oggi*.

Per concludere, un'attenzione ai caratteri dell'opera fortiniana più legati all'impegno politico, oltre a trasparire dai numerosi interventi di Santarone pubblicati nel 2017, è stata testimoniata anche in alcuni eventi organizzati per il centenario: i «Colloqui del Tonale» curati da Velio Abati al Parco dell'Uccellina (GR) tra maggio e novembre; l'incontro dedicato ai *Quaderni piacentini* promosso dal Catai a Padova lo scorso maggio, con interventi di Emanuele Zinato e Filippo Grendene; la giornata di studi presso la Fondazione Micheletti a Brescia il 2 ottobre – *Fortini e gli anni '68*, inclusa nel ciclo di seminari *Figure e interpreti del Sessantotto* –, con la partecipazione di Daniele Balicco, Piergiorgio Bellocchio, Sergio Bologna, Luca Lenzi e Luca Mozzachiodi; infine, a novembre la rassegna piacentina *Secondo Novecento: Franco Fortini. Tre incontri nel centenario della nascita*, con relazioni di Lenzi, Bellocchio e Berardinelli.

Volendo fare un passo indietro, uno degli interventi più ricchi che riguardano il Fortini intellettuale è senza dubbio la monografia di Daniele Balicco, *Non parlo a tutti. Franco Fortini intellettuale politico*, uscita nel 2006 per le edizioni Manifestolibri, e seguita da due articoli dello stesso studioso: *Fortini, la mutazione e il surrealismo di massa* (in *Per Romano Luperini*, a cura di Pietro Cataldi, Palermo, Palumbo 2010) e *Fortini e il comunismo come autoeducazione*

¹⁸STEFANO CARRAI, *Fortini poeta dell'impegno*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», fasc. 301, sett.-ott. 2017, p. 10.

¹⁹FRANCO FORTINI, *Verifica dei poteri. Scritti di critica e di istituzioni letterarie*, prefazione di Alberto Rollo, Milano, il Saggiatore 2017, p. 8.

²⁰Ivi, p. 12.

politica (in *Il sistema e i movimenti: Europa 1945-1989*, vol. 2, a cura di Pier Paolo Poggio, Fondazione Luigi Micheletti, Milano, Jaka Book 2011). Nel volume viene ripercorso l'«itinerario integralmente politico»²¹ dell'intellettuale Fortini nelle sue tappe fondamentali: la formazione giovanile a Firenze, e dunque il confronto con l'ambiente delle Giubbe Rosse e degli ermetici; lo spartiacque costituito dall'esperienza della guerra e della Resistenza; il laboratorio del «Politecnico» e in seguito l'attività dei «Quaderni Rossi» e dei «Quaderni Piacentini». Il lavoro intellettuale viene approfondito nei suoi rapporti da un lato con il potere politico e con il partito, e dall'altro con l'industria culturale e conseguentemente con la profonda mutazione della cultura umanistica che si verifica nell'ultimo quarto del Novecento.

Nei saggi apparsi nel 2017, l'attività di critico letterario è poco trattata,²² tuttavia tale aspetto ha trovato spazio nei convegni, per esempio nella relazione di Paolo Giovannetti tenuta a Milano il 24 ottobre – *Lottando con(tro) i testi: Fortini antologista* – oppure in quella di Luca Lenzini del 25 ottobre, sempre a Milano – *Voci. Fortini enciclopedico*.

Il contributo più consistente è forse la tesi di dottorato di Francesco Diaco, *Franco Fortini: critico e teorico della letteratura*, inedita ma disponibile presso la Bibliothèque Cantonale et Universitaire BCU de Lausanne. Lo studioso affronta in questa sede le riflessioni meta-critiche e teoriche di Fortini, per poi dedicarsi, alla luce di tali premesse, allo studio del Fortini comparatista, concentrandosi in particolare sui saggi inerenti la letteratura francese.

In vista di un maggiore approfondimento degli interventi di critica letteraria, sarà utile soffermarsi sulla ristampa di *I poeti del Novecento* effettuata quest'anno per la casa editrice Donzelli, a cura e con un saggio di Donatello Santarone. L'edizione ripropone in apertura uno scritto di Pier Vincenzo Mengaldo uscito su «Nuovi Argomenti» nel 1979, dove vengono messe in evidenza le caratteristiche più rilevanti del volume fortiniano. Secondo Mengaldo, Fortini ha il pregio di non appiattare le singole individualità rispetto alle tendenze e ai movimenti, non solo per via di una «deferenza ad un bisogno di pluralismo culturale» ma anche a causa della «consapevolezza della dialettica e tensione fra programmi e realizzazioni».²³ In linea con tale approccio, il problema dell'inizio della poesia novecentesca, invece di essere trattato in una direzione univoca, viene semplicemente analizzato presentando le varie opzioni critiche possibili. Fortini fa spesso ricorso a considerazioni di ordine sociologico, ma «la tendenza è a stabilire un nesso diretto, e si direbbe un corto circuito, fra la situazione storico-sociale e la peculiarità dell'individuo-poeta che la esprime esemplarmente, senza passare attraverso la mediazione dei gruppi intellettuali a quella omogenei».²⁴ Tale impostazione è coerente anche con la forma antologia che

per sua natura ospita tipicamente l'oscillazione fra descrizione transitiva e lineare del decorso storico-culturale e rappresentazione per esempi di mondi poetici individuali, costituzionalmente intransitivi. Da qui anche [...] la necessità da parte di Fortini di puntare sulle individualizzazioni etico-psicologiche: dato che l'«altra via» possibile, quella della descrizione linguistica (che egli

²¹DANIELE BALICCO, *Non parlo a tutti*, cit., p. 22.

²²FRANCESCA IPPOLITI, *Le poesie italiane di questi anni*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 126-134; DONATELLO SANTARONE, *Il novecento poetico di Franco Fortini* in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 135-137.

²³FRANCO FORTINI, *I poeti del Novecento*, a cura di Donatello Santarone, con un saggio di Pier Vincenzo Mengaldo, Roma, Donzelli 2017, p. VIII.

²⁴Ivi, p. IX.

utilizza con larghezza ma subordinatamente), non può che collocarsi sull'asse tradizione-innovazione, rischiando sempre di privilegiare [...] quest'ultima.²⁵

I punti centrali affrontati nelle pagine di *I poeti del Novecento* sono ulteriormente ripercorsi e messi a fuoco da Santarone nel suo saggio che chiude il libro – *La poesia ago del mondo: il Novecento di Fortini* –, nel quale vengono illustrate l'organizzazione storiografica e le scelte critiche che danno forma e struttura al volume. Lo studioso si sofferma sull'edizione Donzelli anche nel suo articolo sul n. 80 di «Nuovi Argomenti», dove approfondisce in particolare la dimensione educativa che la poesia assume nell'opera di Fortini.

Segnaliamo anche l'articolo di Valentina Strambi sull'ultimo numero de «L'immaginazione», nel quale si attraversa, ricostruendone la genesi, quella raccolta di scritti critici particolarissima e senza precedenti che è «*Breve secondo Novecento*». L'autrice ritorna agli appuntamenti della rubrica letteraria radiofonica che Fortini tenne per la Radio Svizzera Italiana nel 1984 e che costituiscono la base dei testi inclusi nel volume, per poi arrivare alla formazione e alla pubblicazione della raccolta, uscita postuma per la casa editrice Manni nel 1996, e in seguito ristampata sempre da Manni nel 1998 con qualche correzione e aggiunta.

Sul numero di «Mosaico Italiano» in corso di pubblicazione, Diaco²⁶ affronta invece la polemica fortiniana contro Hugo Friedrich, a partire dall'articolo di Fortini *Contro un'idea di lirica moderna*, uscito nel 1959 all'indomani della pubblicazione della versione italiana nel 1958 del volume fondamentale *La struttura della lirica moderna*, edito in Germania nel 1956.

Infine, un'interesse verso il Fortini critico letterario è forse da leggersi anche nella scelta, da parte della casa editrice Centauria, di ripubblicare quest'anno *I dolori del giovane Werther* di Goethe nella traduzione di Aldo Busi e con l'introduzione di Fortini, come nell'edizione Garzanti del 1983. Sulla stessa scia, si segnala la ristampa di *Stella variabile* di Vittorio Sereni con prefazione di Franco Fortini e postfazione di Damiano Scaramella (Milano, il Saggiatore 2017). Importante anche la pubblicazione prevista per il 2018 del volume di saggi fortiniani *Capoversi su Kafka*, a cura di Giuseppe Lupo, per l'editore Hacca.

In generale, ci sembra che gli scritti di critica letteraria meriterebbero un maggior approfondimento, tanto più che anche nei decenni passati la bibliografia relativa è meno cospicua rispetto a quella inerente altre problematiche. (A questo proposito si ricordano, oltre alle numerose recensioni degli scritti fortiniani, la pubblicazione nel 1989 di due articoli: *Sul Fortini critico e teorico della letteratura* di Floriana D'Amely²⁷ e *Schegge d'utopia. I «Nuovi saggi italiani» di Franco Fortini* di Antonio Girardi²⁸). Tale linea di ricerca attualmente viene perseguita nell'ambito del progetto FNS dell'Université de Lausanne intitolato *Franco Fortini critico letterario e intellettuale europeo: studio e edizione delle raccolte critiche inedite e dell'epistolario*, diretto da Niccolò Scaffai e portato avanti da Elena Arnone e Lorenzo Tommasini, con la collaborazione esterna di Francesco Diaco. Tale progetto, a partire dall'esame del materiale inedito conservato nell'Archivio del Centro Studi Franco Fortini di Siena, consentirà da un lato di mettere in luce la vastità degli interessi critici del nostro autore, e dall'altro, attraverso l'analisi delle lettere, fornirà gli strumenti per illuminare non solo alcuni

²⁵Ibid.

²⁶FRANCESCO DIACO, *Contro un'idea di lirica moderna. Fortini, Friedrich e il Simbolismo*, «Mosaico Italiano», in corso di pubblicazione.

²⁷FLORIANA D'AMELY, *Su Fortini critico e teorico della letteratura*, «Allegoria», I, 1, 1989, pp. 139-45.

²⁸ANTONIO GIRARDI, *Schegge d'utopia. I «Nuovi saggi Italiani» di Franco Fortini*, «Studi Novecenteschi», XVI, 38, dicembre 1989, pp. 343-463.

aspetti dell'opera fortiniana ma anche di quella dei suoi corrispondenti, ricostruendo la geografia sotterranea dei rapporti tra alcuni degli scrittori più rilevanti del secolo scorso.

A proposito dell'epistolario, oltre al progetto appena menzionato, si ricorda la pubblicazione a novembre 2017 per l'editore Giorgio Pozzi di «*Una collezione di versi*»: il carteggio Giorgio Bassani – Franco Fortini (1949 – 1970), a cura di Gaia Litrico. Sull'ultimo numero di «L'ospite ingrato», nella sezione “Archivio”, sono state pubblicate alcune lettere tra Fortini e Valentino Bucchi, a cura di Elisabetta Nencini, mentre il prossimo ospiterà buona parte della corrispondenza con Edoarda Masi. Nella prima metà del 2018 dovrebbe uscire, a cura di Luca Daino, l'epistolario con Vittorio Sereni, che consta di circa 150 lettere scritte tra il 1946 e il 1982. Sono inoltre in corso lavori di ricerca su altri importanti carteggi: quello con Giudici, a cura di Riccardo Corcione; quello con Cesare Cases riguardante la traduzione del Faust, sul quale Roberto Venuti ha tenuto lo scorso anno una relazione a Roma nel corso del convegno *Epistolari. Dagli archivi dei mediatori*, organizzato dal gruppo METE in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Sulla corrispondenza con Giudici, si segnala anche la relazione di Laura Neri tenuta a Milano il 25 ottobre, mentre su quella con Sereni ricordiamo l'intervento molto ricco di Francesco Diaco, nell'ambito del convegno di Losanna del 10 maggio scorso.

In merito al lavoro editoriale, nel 2017 si ricordano l'intervento di Riccardo Deiana a Torino – *Fortini all'Einaudi* – e la relazione tenuta a Losanna da Elena Arnone, *Lettere con casa Einaudi. Fortini e Pavese*. In particolare, l'intervento della Arnone si è soffermato su di un corpus di 18 lettere scritte tra il 1946 e il 1950, che forniscono importanti informazioni riguardo alle vicende editoriali delle prime opere fortiniane in volume: la raccolta d'esordio *Foglio di via*, il romanzo *Agonia di Natale*, le traduzioni dal francese – *Poesia ininterrotta* di Paul Eluard e *Viaggio al Congo e ritorno dal Ciad* di André Gide –, e infine la prima traduzione dal tedesco, *Addio al Reno* di Alfred Döblin. Oltre a problemi di ordine pratico legati ad un momento di crisi finanziaria della casa editrice Einaudi tra il 1945 e il 1946, nelle lettere vengono sviluppate e discusse alcune questioni redazionali: la proposta da parte di Fortini del titolo *Agonia di Natale*, dopo il rifiuto del primo (e prediletto) titolo – *Giovanni e le mani* – da parte di Einaudi, e le discussioni riguardo alla copertina del romanzo, per la quale lo scrittore desiderava fortemente un dettaglio della *Grande Apocalisse* di Dürer; il ritardo nelle pubblicazioni delle traduzioni da Gide, dovute a un mancato perfezionamento dei diritti da autore; l'inizio assolutamente casuale della carriera fortiniana di traduttore dal tedesco, nonché il ruolo fondamentale svolto dalla moglie Ruth Leiser, di madrelingua tedesca. Ci sembra particolarmente rilevante la testimonianza che riguarda il primo ed unico romanzo fortiniano, in quanto il Fortini prosatore è stato poco trattato nel corso del 2017. A questo proposito, si segnala il saggio in corso di pubblicazione di Francesco Diaco, *Una crisi agli albori della guerra: «Racconto fiorentino» di Franco Fortini* (in *Atti del convegno del Gruppo esuli "La parola mi tradiva. Letteratura e crisi"*, Perugia, CTL Università di Perugia).

Durante il convegno milanese si è inoltre discusso del volume recente *La gioia di conoscere. I pareri editoriali di Franco Fortini per Mondadori* di Luca Daino. Anche il libro già citato del 2013, *Meglio peccare fortiter*, risulta molto utile per illuminare il lavoro editoriale di Fortini, in quanto ha per oggetto i pareri di lettura inediti elaborati tra gli anni Cinquanta e Ottanta per le case editrici Einaudi e Mondadori.

Sull'attività di traduttore, un appuntamento significativo è stato quello del 2-4 novembre a Siena, dove si è svolto il convegno internazionale «*Traducendo...*», dedicato interamente a Fortini ed articolato in tre sessioni: *Fortini traduttore*, *Tradurre Fortini* e *Fortini e la traduzione*. Si segnala poi la relazione di Roberto Gilodi tenuta il 27 ottobre a Torino, *Fortini traduttore e la cultura tedesca*, incentrata per lo più sul *Faust*. Si ricordano anche alcuni interventi del 20 maggio al convegno di Varsavia: quello di Fabio Scotto, *Le «Lezioni sulla traduzione» di Franco Fortini nel dibattito contemporaneo: tra “traduzione d’arte” e “traduzione di servizio”*; quello di Roberto Venuti e Andrea Landolfi, *Teoria e pratica della traduzione. Franco Fortini e il Faust di Goethe*; quello di Tobia Zanon, *Fortini traduttore dal francese*; e infine la relazione di Luca Morlino, *Fortini traduttore (inedito) di Villon*. Inoltre Jean-Charles Vegliante in occasione del centenario ha reso in francese una selezione di testi di Fortini, pubblicati *online* sia sul blog «une autre poésie italienne» il 19 ottobre 2017 che sulla rubrica *Officina Poesia* di «Nuovi Argomenti» il 24 ottobre 2017.

Volgendo rapidamente lo sguardo agli anni passati, l'interesse per quest'ultimo aspetto della produzione fortiniana è testimoniato anche dalla recente pubblicazione del volume *Lezioni sulla traduzione* (Macerata, Quodlibet 2011), che raccoglie appunto le lezioni tenute a Siena da Fortini nel 1989, cinque anni prima di morire. Nonostante ciò, la ricerca in questo campo ci sembra essere meno avanzata rispetto ad altre e, pur non mancando studi che affrontano problemi puntuali,²⁹ servirebbe soprattutto un'analisi più ampia delle considerazioni teoriche di Fortini sulla traduzione.

Arrivati alla fine della nostra veloce rassegna bibliografica, che testimonia senza dubbio della vivacità della critica, ci sembra che il lascito più vero dell'opera di Fortini sia soprattutto quel «vizio di passione» che accomunava gli «amici» fino a renderli «rauchi / per la conversazione ininterrotta». E mentre l'immaginazione torna alla società letteraria di un tempo – ai «cappotti», alle «carte», alle «luci» che lentamente si sfaldano nell'orizzonte, e con esso si confondono – ci piace concludere questo percorso con un ricordo dello stesso Fortini, che ben inquadra la convergenza tra “amore” e “critica” che abbiamo cercato di tratteggiare in apertura, e che è forse il nocciolo duro dell'esperienza fortiniana, e insieme la parola di cui avevamo bisogno. Da *Un dialogo che non è finito*, articolo apparso sul «Corriere della sera» l'11 febbraio 1983, all'indomani della morte di Vittorio Sereni:

Gli stavo dicendo la mia certezza nella forza incontaminata della sua poesia. Nel corridoio, Vittorio cominciò a piangere. Singhiozzava, senza riuscire a frenarsi e appoggiandosi a me, come chi non resiste

²⁹Uno dei contributi più consistenti resta forse il saggio di Anna Manfredi, *Fortini traduttore di Eluard*, pubblicato nel 1992 da Pacini Fazzi. Accanto ad esso, si possono ricordare, senza pretesa di esaustività: LUCA LENZINI, *Il tempo della traduzione. Su Fortini*, in PAOLO GETREVI et alii, *Quattro studi sul tradurre*, a cura di Gilberto Lonardi, Verona, Cartografica veneta 1983, («Secondo quaderno veronese di filologia lingua e letteratura italiana»), pp. 105-129; BERNARD SIMEONE, *Traducendo Fortini*, «Paragone», 446, aprile 1987, pp. 73-76; JEAN-CHARLES VEGLIANTE, *Les limits du presque-même – variation, réécriture, transduction*, in Id., *D'écrire la traduction*, Paris, Press de la Sorbonne Nouvelle 1991, pp. 133-141; ROBERTO VENUTI, «Poeta suavissime», «Magister clarissime». Fortini, *Cases e la traduzione del Faust*, «L'ospite ingrato», 4, 2001-2002, pp. 289-92; SILVIA ROSSI, *La lezione del maestro. Una traduzione di Fortini da Machado*, in *La responsabilità della critica*, «L'ospite ingrato», VII, 1, 2004; VALENTINA TINACCI, *Fortini e i destinatari della saggistica. Lettura di «Da una versione di Góngora»*, in *La responsabilità della critica*, «L'ospite ingrato», VII, 1, 2004; PAOLA DEL ZOPPO, *Fortini: la traduzione e la collaborazione con Cases*, in Id., *Faust in Italia, Ricezione, adattamento, traduzione del capolavoro di Goethe*, Roma, Artemide 2009, pp. 162-91.

alla straziante prova, oh non della stima della propria opera di poeta ma di essere amato.³⁰

Bibliografia ed eventi

A. Pubblicazioni

A. a. Saggi e articoli

BORRELLI, M., *Fortini e Pasolini: l'infaticabile stratega e il mai "abituante" Narciso*, «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

CARRAI, S., *Fortini poeta dell'impegno*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», fasc. 301, sett. - ott. 2017, pp. 8-10.

Id., *Fortini: una poetica brechtiana*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, a cura di R. Manica, «Nuovi Argomenti», 80, 2017, pp. 107-112.

CATTANEO, M., *Il testamento in versi di «Composita solvantur»*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», cit., pp. 10-11.

DAINO, L., *La gioia di conoscere. I pareri editoriali di Franco Fortini per Mondadori*, introduzione di Edoardo Esposito, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori 2017.

DIACO, F., *La natura nella poesia di Franco Fortini*, in *Atti del convegno Modlet Geografie della modernità letteraria*, Pisa, ETS, in corso di pubblicazione.

Id., *Contro un'idea di lirica moderna. Fortini, Friedrich e il Simbolismo*, «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

Id., *Fortini e Sereni di fronte alla guerra*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 113-125.

Id., *Inediti fortiniani sulla Cina*, «L'ospite ingrato», ns 6, in corso di pubblicazione.

Id., *Una crisi agli albori della guerra: «Racconto fiorentino» di Franco Fortini*, in *Atti del convegno del Gruppo esuli "La parola mi tradiva. Letteratura e crisi"*, Perugia, CTL Università di Perugia, in corso di pubblicazione.

Id., *Dialettica e speranza. Sulla poesia di Franco Fortini*, Quodlibet, Macerata, maggio 2017.

Id., *Tra le poesie "scartate" di Franco Fortini*, «L'ospite ingrato online», 11-01-2017.

FRASCA, D., *L'ostinato che a notte annera carte. Su un autoritratto di Fortini*, «Mosaico

³⁰FRANCO FORTINI, *Saggi ed epigrammi*, a cura di Luca Lenzini, Milano, Mondadori 2003, p. 1602.

Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

IPPOLITI, F., *Le poesie italiane di questi anni*, in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 126-134.

LENZINI, L., *Appunti su Manzoni in Fortini (e viceversa)*, «Testo», in corso di pubblicazione.

Id., *Inevitabili ordalie*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», cit., pp. 12-14.

Id., *Una voce fuori campo: ancora a proposito di Fortini e Sereni*, «L'ospite ingrato online», 28 marzo 2017, intervento per il ciclo *Memoria del futuro*, Firenze, Biblioteca delle Oblate, 27 febbraio 2017.

Id., *Franco Fortini. Un profilo militante*, di prossima pubblicazione.

MENGALDO, P. V., *Fortini e «I poeti del Novecento»*, in F. Fortini, *I poeti del Novecento*, a cura di Donatello Santarone, Roma, Donzelli 2017 (prima edizione Bari, Laterza 1977), pp. VII-XXI, precedentemente in «Nuovi Argomenti», 61, 1979, pp. 159-177.

MILIUCCI, F., *La distanza del maestro. Il Fortini di Giovanni Raboni*, «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

MONTEPELOSO, M., *Otto recitativi di «Paesaggio con serpente»*, «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

NENCINI, E., *Dal carteggio Franco Fortini - Valentino Bucchi*, «L'ospite ingrato», ns 4, 2017.

PINTO, T., *Avanguardia e mediazione*, «Mosaico Italiano», in corso di pubblicazione.

PRETE, A., *Immagini e frammenti di dialoghi*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», cit., pp. 14-16.

ROLLO, A., *Il buon uso dell'amore. Appunti su «Una volta per sempre»*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», cit., pp. 16-19.

Id., *La lima nella pagnotta. Rivoluzione e illimitata infermità*, in F. Fortini, *Verifica dei poteri*, il Saggiatore, Milano 2017 (prima edizione ivi 1965), pp. 7-18.

SANTARONE, D., *Il novecento poetico di Franco Fortini* in *Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini*, cit., pp. 135-137.

Id., *Un ricordo di Fortini*, in «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

Id., *La poesia ago del mondo: il Novecento di Fortini*, in F. Fortini, *I poeti del Novecento*, cit., pp. 263-286.

Id., *Franco Fortini all'opera per un mondo in cui l'uomo sia aiuto all'uomo. La fede opaca del Novecento*, «L'indice dei libri del mese», XXXIV, luglio-agosto 2017, n. 7-8, p. 8, versione ridotta della relazione tenuta al convegno di Roma Tre.

Id., *Guerra alla guerra: Brecht e Fortini*, «L'ospite ingrato online», 21 marzo 2017.

Id., *Il mondo visto dalla poesia*, «Articolo 33», XI, gennaio-febbraio 2017, pp. 66-68.

Id., *Letteratura e intercultura*, in *Gli alfabeti dell'intercultura*, a cura di M. Fiorucci, F. Pinto Minerva, A. Portera, Pisa, ETS 2017, pp. 399-408.

STRAMBI, V., *Su «Breve secondo Novecento»*, in *Per Franco Fortini*, «L'immaginazione», cit., pp. 19-21.

TOMASSINI F., *"Puoi non ascoltarla, discuterla non puoi". Fortini lettore di Morante*, «Mosaico Italiano», in corso di pubblicazione.

TRAINA, G., *Ancora sulla poesie per musica di Fortini*, «L'ospite ingrato», ns 4, 2017.

VENTURINI, M., *"La casa è nella nostra lingua". L'Italia nei versi di Fortini*, «Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

A. b. Edizioni critiche

FORTINI, F., *Foglio di via*, a cura di Bernardo De Luca, Quodlibet, Macerata, in corso di pubblicazione nel 2017.

ID, *La guerra a Milano*, a cura di Alessandro La Monica, Pisa, Pacini, in corso di pubblicazione.

A. c. Ripubblicazioni

FORTINI, F., *I poeti del Novecento*, a cura di Donatello Santarone, Roma, Donzelli, novembre 2017.

Id., *Verifica dei poteri. Scritti di critica e di istituzioni letterarie*, prefazione di A. Rollo, il Saggiatore, Milano, settembre 2017.

Id., *Capoversi su Kafka*, a cura di Giuseppe Lupo, Matelica, Hacca Edizioni, in corso di pubblicazione.

GOETHE, J. W., *I dolori del giovane Werther*, introduzione di F. Fortini, traduzione di Aldo Busi, Centauria, Milano 2017.

SERENI, V., *Stella variabile*, prefazione di F. Fortini, postfazione di Damiano Scaramella, il Saggiatore, Milano 2017.

A. d. Riviste

«Mosaico Italiano», a cura di F. Miliucci, in corso di pubblicazione.

«Ospite ingrato», in corso di pubblicazione. Il numero sarà dedicato alla Cina e ospiterà buona parte del carteggio Fortini - Edoarda Masi.

Per i cento anni dalla nascita di Franco Fortini, a cura di R. Manica, «Nuovi Argomenti», 80, 2017, pp. 105-137.

Per Franco Fortini, «L'immaginazione», fasc. 301, sett.-ott. 2017, pp. 8-21.

A. e. Carteggi

Carteggio con Sereni, a cura di Luca Daino, di prossima pubblicazione.

Carteggio con Giudici, a cura di Riccardo Corcione, di prossima pubblicazione.

«Una collezione di versi»: il carteggio Giorgio Bassani – Franco Fortini (1949 – 1970), a cura di Gaia Litrico, Giorgio Pozzi Ed., Ravenna, novembre 2017.

A. f. Articoli su quotidiani

ABATI, V., *Un maestro mai salito in cattedra*, in *Franco Fortini, disobbediente*, speciale «il manifesto», 4 maggio 2017, p. 6.

BALICCO, D., *La difficile alchimia delle parole*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., p. 2.

DALMAS, D., *Le pagine logorate della Bibbia*, in *Franco Fortini, disobbediente* cit., p. 4.

DI FRANCESCO, T., *Gli amari sonetti della guerra del Golfo*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., pp. 4-5.

CARRAI, S., *Un caparbio cesellatore della parola*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., p. 5.

LENZINI, L., *La tardiva convergenza di due grandi outsider*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., p. 8.

RAFFAELI, M., *Le verità prime gridate al mondo*, in *Franco Fortini, disobbediente* cit., p. 3

SANTARONE, D., *La chiarezza ermetica del secolo breve*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., p. 1.

Id., *Il «Custode» della storia che sarà*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., p. 7.

ZINATO, E., *Le rovine di classici in combustione*, in *Franco Fortini, disobbediente*, cit., pp. 6-7.

A. g. Articoli online

ABATE, E., *Appunti politici (10): Su «Comunismo» di Franco Fortini. Una polemica con C. Fisher*, «Poliscritture», 10 settembre 2017.

Id., *Appunti politici (9): Fortini, la Cina di Mao e Solženicyn*, «Poliscritture», 29 agosto 2017.

Id., *Appunti politici (4 bis): «Comunismo» di Franco Fortini*, «Poliscritture», 9 agosto 2017.

Id., *Ranchetti, Don Milani, Fortini*, «Poliscritture», 26 giugno 2017.

Id., *Dopo la serata su Fortini al laboratorio Formentini di Milano*, «Poliscritture», 22 aprile 2017.

Id., *Appunti politici (4): «Comunismo» di F. Fortini*, «Poliscritture», 9 marzo 2017.

Id. *Appunti politici (3): “Comunismo” di F. Fortini*, «Poliscritture», 9 febbraio 2017.

DI STEFANO, P., *Fortini, in nome del futuro*, «Corriere della Sera», 7 settembre 2017.

LENZINI, L., *Nella vigna del tempo. Fortini saggista nel nuovo millennio*, «Leparoleelecose», 9 maggio 2017, relazione per il convegno di Roma Tre.

MOZZACHIODI, L., *Un letterato, dunque un niente: Franco Fortini nel centenario*, «il circolo de “il Manifesto” di Bologna», 11 settembre 2017.

PASSANNANTI, E., *Teorizzazione della contraddizione nell'opera di Franco Fortini*, «Poliscritture», 27 marzo 2017.

SANTARONE, D., *A Roma3 il via al centenario di Franco Fortini*, «il manifesto», 10 maggio 2017.

TOFFOLI, G., *Il Tonto e il comunismo di Fortini*, «Poliscritture», 27 settembre 2017.

A. h. Bibliografia

Bibliografia degli scritti di Franco Fortini, introduzione di Luca Lenzini, Quodlibet, in corso di pubblicazione, novembre 2017.

A. i. Traduzioni

VEGLIANTE, J.-C., *Franco Fortini*, «une autre poésie italienne», 19 ottobre 2017.

Id., *Un omaggio a Franco Fortini*, «Nuovi Argomenti» online, 24 ottobre 2017.

B. Convegni ed eventi

B. a. Convegni

Università degli Studi di Roma Tre, 9 maggio 2017, *Attraverso Fortini. Poesia, educazione, mondo. Giornata di studio sul poeta e saggista Franco Fortini in occasione del centenario della nascita (1917-2017)*. Alcuni video del convegno sono reperibili su vimeo: <https://vimeo.com/channels/francofortini>.

Università di Losanna, 10 maggio 2017, *Dall'altra riva: Fortini e Sereni*.

Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia, Istituto di cultura italiana, 19-20 maggio 2017, *Il secolo di Franco Fortini. Conversazioni nel centenario della nascita*.

Fondazione Micheletti, Brescia, 2 ottobre, *Fortini e gli anni '68*. Interventi di Daniele Balicco, Piergiorgio Bellocchio, Sergio Bologna, Luca Lenzini e Luca Mozzachiodi. L'incontro fa parte del ciclo di seminari *Figure e interpreti del Sessantotto*.

Università degli Studi di Milano, 24-25 ottobre 2017, *Fortini e le istituzioni letterarie*.

Università degli Studi di Torino, 26-27 ottobre 2017, *Franco Fortini: leggere e scrivere poesia (1917-2017)*. Sessioni: *I. Scrivere poesia, II. Leggere poesia*. In conclusione dei lavori, *Tavola rotonda: l'eredità fortiniana nella poesia contemporanea*.

Università degli Studi di Siena, 2-4 novembre 2017, «*Traducendo*». *Convegno internazionale di studi su Franco Fortini e la traduzione*. Sessioni: *I. Fortini traduttore, II. Tradurre Fortini, III. Fortini e la traduzione*.

Università degli Studi di Urbino, 7 novembre, «*...un intellettuale, un letterato, dunque un niente*». *Eredità di Franco Fortini*.

Università degli Studi di Padova, 11-12 dicembre, *Fortini 17. Per Franco Fortini nel centenario della nascita*. Sessioni: *I. Traduzione, II. Poesia, III. Critica, III. Parole chiave*.

Università degli Studi di Roma Tor Vergata, 28 novembre. Seminario di studi dedicato a Franco Fortini. Interventi di Donatello Santarone e Francesca Ippoliti. Proiezione di un filmato di Moni Ovadia.

B. b. Mostre

Siena, 3 novembre 2017 – 7 gennaio 2018, Complesso Museale Santa Maria della Scala (Piazza Duomo). *“Je voudrais savoir...” Il viaggio in Cina del 1955 di Franco Fortini in compagnia di Franco Antonicelli, Carlo Bernari, Norberto Bobbio, Piero Calamandrei, Carlo Cassola, Ernesto Treccani e Antonello Trombadori.*

Siena, 4 novembre, Biblioteca Comunale degli Intronati. *Fortini traduttore.* Mostra bibliografica e documentaria su Fortini traduttore.

B. c. Altri eventi

Padova, Catai, 15 maggio, *Fortini e i quaderni piacentini.* Interventi di Emanuele Zinato e Filippo Grendene. L'incontro fa parte di un ciclo dal titolo *Il nome di compagno.*

Torino, Salone del Libro, 19 maggio 2017. Davide Dalmas ricorda Fortini e le pubblicazioni previste per quest'anno, in un intervento dal titolo *1917-2017 Il secolo di Franco Fortini.*

Roma, Biblioteca Nazionale, Spazi900, 30 maggio. *«Proteggete le nostre verità».* Su *Franco Fortini nel centenario della nascita (1917-2017).* Intervento di Donatello Santarone e proiezione del documentario *La luce dura* di Egidio Bertazzoni.

Alberese, Parco dell'Uccellina (GR), maggio-novembre 2017. *Colloqui del Tonale* promossi da Velio Abati per ricordare Fortini: 7 ottobre, *L'antiborghese* (Velio Abati, *La militanza intellettuale*); 21 ottobre, *Traducendo Brecht* (Alessandro Rossi, *Lecture di Brecht tradotto da Fortini*; Donatello Santarone, *“Una piccola porta”: Brecht e Fortini*); 11 novembre, *La palestina ferita* (Luisa Morgantini, *L'occupazione israelina*; Donatello Santarone, *I cani del Sinai*; proiezione di *Fortini/Cani* di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet).

Biblioteche di Firenze, Febbraio-Maggio 2017. Rassegna di letture dalle poesie di Fortini, intitolata *Memoria del futuro. Leggere Fortini a cento anni dalla nascita.* Interventi di Luca Lenzini (Biblioteca delle Oblate, 27 febbraio), Stefano Giovannuzzi (Biblioteca Pietro Thouar, 23 marzo), Stefano Carrai (Biblioteca Mario Luzi, 6 aprile), Palo Maccari (BiblioteCaNova Isolotto, 20 aprile), Caterina Verbaro (Biblioteca Villa Bandini, 4 maggio), Giacomo Trinci (Biblioteca Filippo Buonarroti, 18 maggio). L'iniziativa si sposta il 12 settembre al Camposanto degli Inglesi, con un a lettura collettiva organizzata nell'ambito del Festival Internazionale di Poesia *Voci Lontane, Voci Sorelle.*

Firenze, 20 settembre. Inaugurazione passerella dedicata a Franco Fortini sul torrente Mugnone tra Viale Giovanni Milton e Via XX Settembre.

Siena, 29 settembre, Biblioteca Umanistica. Pic-nic Fortini: letture di testi di Fortini; a seguire, inaugurazione Sala Fortini della Biblioteca Umanistica.

Sesto Fiorentino (FI), 30 settembre, Villa San Lorenzo. *Dove si andrà,* serata di canzoni di Franco Fortini a cura dell'Istituto De Martino

Firenze, Palazzo Strozzi, Gabinetto Vieusseux, 16 ottobre. Presentazione della riedizione di *I poeti del Novecento* (Donzelli, 2017), a cura di Donatello Santarone, con un saggio introduttivo

di Pier Vincenzo Mengaldo. Intervengono Donatello Santarone e Stefano Carrai. Coordina Vittorio Biagini.

Siena, 3 novembre. Palazzo San Galgano. *Dove si andrà*, serata di canzoni di Franco Fortini a cura dell'Istituto De Martino.

Piacenza, Auditorium Fondazione, novembre, *Secondo Novecento: Franco Fortini. Tre incontri nel centenario della nascita*. Interventi di Luca Lenzini (16 novembre, *Un letterato militante. Breve profilo*), Piergiorgio Bellocchio (23 novembre, *Prima e dopo il Sessantotto. Cultura e politica*), Alfonso Berardinelli (28 novembre, *Tra ideologia e profezia: Fortini e la Storia*).

Siena, mercoledì 6 dicembre, Teatro degli Intronati. Rappresentazione dell'atto unico *Il soldato*, testo di Franco Fortini, drammaturgia di Laura Forti, regia e musiche originali Teo Paoli, con Marion D'Amburgo, Lavinia Rosso, Silvia Baccianti, Alessandro Mazzoni, Lotar Sanchez, produzione Centrale dell'Arte in collaborazione con l'Associazione Culturale La Nottola di Minerva. A cura della Fondazione Toscana Spettacolo Onlus.